



## LET THE BĀD SPEAK

a cura di Exo Art Lab

8 ottobre - 26 novembre 2023 • orario: sabato-domenica 14-19

## AMEN

progetto site specific di Federico Piccari

testo critico in catalogo di Tiziana Conti

data unica sabato 7 ottobre • orario: 11-19

Inaugurazione sabato 7 ottobre 2023 dalle ore 11 alle ore 19

**Let the bād speak** presenta le opere di sette artisti provenienti dall'Iran e dall'Afghanistan: **Elmira Abolhasani, Hoda Afshar, Elyas Alavi, Armin Amirian, Hangama Amiri, Latifa Zafar Attai, Naseer Turkmani.**

A fare da filo rosso è il sentito desiderio di instaurare un dialogo interculturale, che decostruisca le classiche categorie interpretative dello scenario mediorientale richiamando l'attenzione sugli eventi e sulle storie delle persone che provengono da quei contesti.

*Bad*, in dari/farsi, significa “vento”. Il vento è anche, metaforicamente, la voce del popolo afgano e iraniano. Ogni anno, per 120 giorni, esso visita l'Afghanistan e l'altopiano iraniano ululando impetuosamente attraverso le loro steppe. Il vento può raccogliere storie, facendole viaggiare oltre i confini. Con la sua essenza intangibile, incarna la transitorietà e, tuttavia, è il miglior maestro nel mostrare come sopravvivere nell'incertezza e nell'impermanenza. Il titolo della mostra – facendo appello a una fortunata assonanza con la parola inglese *bād* – mira a riassumere il desiderio di combattere ogni superficiale polarizzazione etica tra “bene” e “male”, la volontà di restituire la parola alla popolazione iraniana e afgana e la scelta di osservare la loro situazione al di là degli stereotipi, nella sua complessità, senza tralasciarne le sorprendenti contraddizioni.

Attraverso una pluralità di media, gli artisti protagonisti non mancheranno di evocare inattese consonanze tra la scena afgano-iraniana e il resto del mondo. Lavorando su temi quali il rapporto tra identità personale e sradicamento dalla madrepatria, gli intrecci tra memoria culturale e biografie individuali, *Let the bād speak* dipinge paesaggi in cui ognuno può specchiarsi, riconoscersi e ri-scoprirsi.

**Sabato 7 ottobre**, per la prima volta e solo in quel giorno, Fondazione 107 apre al pubblico uno spazio temporaneo in cui presenta **Amen** progetto site specific di **Federico Piccari**. L'artista presenta un progetto articolato in cui sculture in bronzo si interfacciano con dipinti, video, fotografia ed installazione.

La mostra si svolge in un territorio atipico, una tettoia abbandonata dove l'incuria e il passare del tempo hanno lasciato la loro traccia. In questo luogo non troviamo i parametri del museo o della galleria d'arte tipici e le opere si integrano con gli oggetti abbandonati, originando una infinita catena di significati..

Le categorie centrali dell'esistenza diventano la provvisorietà, la vertigine, la difficoltà di accettare l'altro da sé.

Sono segni inquieti e inquietanti colti in modo perspicuo dalla ricerca trentennale di Federico Piccari che penetra nelle fessure della realtà per cogliere le falle, le ambivalenze, la perdita del senso. Nulla è come appare. Le sue opere, diversificate nelle molteplici tecniche presentate, riconducono sempre alla realtà impenetrabile che si cela dietro l'apparenza, alla fragilità ontica che caratterizza la dimensione umana contemporanea e ne definisce l'ambiguità. Sottolineando altresì il bisogno di recuperare l'“umanità” come elemento fondante.

## FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 16

Informazioni: +39 347 6603149 • [fondazione107.it](http://fondazione107.it) • [107fondazione@gmail.com](mailto:107fondazione@gmail.com)

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Partner





## LET THE BĀD SPEAK

curated by Exo Art Lab

8 October - 26 November 2023 • Saturday-Sunday from 2 to 7 p.m.

### AMEN

site specific project of Federico Piccari

critical text in catalog of Tiziana Conti

single date Saturday 7 October • from 11 a.m to 7 p.m.

opening Saturday 7 October 2023 from 11 a.m. to 7 p.m.

**Let the bād speak** presents the works of seven artists from Iran and Afghanistan: **Elmira Abolhasani, Hoda Afshar, Elyas Alavi, Armin Amirian, Hangama Amiri, Latifa Zafar Attai, Naseer Turkmani.**

Acting as a common thread is the heartfelt strive to establish an intercultural dialogue, deconstructing the classic interpretative categories of the Middle Eastern scenario by drawing attention to the events and stories of the people coming from those contexts.

*Bād*, in dari/farsi, means 'wind'. The wind is also, metaphorically, the voice of the Afghan and Iranian people. Every year, for 120 days, it visits Afghanistan and the Iranian plateau, howling impetuously across their steppes. The wind can pick up and carry stories, making them travel across borders. Through its intangible essence, it embodies transience, and yet, it is the best teacher in showing how to survive in uncertainty and impermanence. The title of the exhibition – appealing to a fortunate assonance with the English word *bad* – aims to summarise the desire to fight against any superficial ethical polarisation between 'good' and 'bad', the eagerness to give the Iranian and Afghan people back their voice, and the choice to observe their situation beyond stereotypes, in all its complexity, also accepting its striking contradictions.

With a plurality of media, the featured artists will not fail to evoke unexpected correspondences between the Afghan-Iranian scene and the rest of the world. Working on themes such as the relationship between personal identity and eradication from the motherland, the interlacement between cultural memory and individual biographies, *Let the bād speak* paints landscapes in which everyone can mirror, recognize and re-discover themselves.

**On Saturday, Oct. 7**, for the first time and only on that day, Fondazione 107 opens to the public a temporary space in which it presents **Amen** a site-specific project by **Federico Piccari**. The artist exhibits an articulated project in which bronze sculptures interface with paintings, video, photography and installation. The project takes place in an atypical territory, an abandoned shed where neglect and the passage of time have left their mark. In this place we do not find the parameters of the typical museum or art gallery, and the works are integrated with the abandoned objects, originating an endless chain of meanings.

The crucial categories of existence became temporariness, vertigo and the difficulty of accepting anything and anyone different from ourselves.

These troubled and troubling signs have been detected perspicaciously in thirty years of research by Federico Piccari, who penetrates into the crevices of reality to grasp its fissures, its ambivalences and its losses of meaning. Nothing is as it seems. Diversified in the areas of sculpture, painting, photography, video and site-specific installations, his works always lead back to the impenetrable reality that lies concealed behind appearances, the ontic fragility that is so typical a characteristic of today's human dimension, defining its ambiguity. It also emphasizes the need to recover «humanity» as a foundational element.

## FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino. Italy

Full rate 8 euro – reduced rate 5 euro (students 13-18)

Guided tours on Saturdays and Sundays

Information 011 4544474 • [www.fondazione107.it](http://www.fondazione107.it) • [info@fondazione107.it](mailto:info@fondazione107.it)

Sponsorship



Media Partners

LA STAMPA